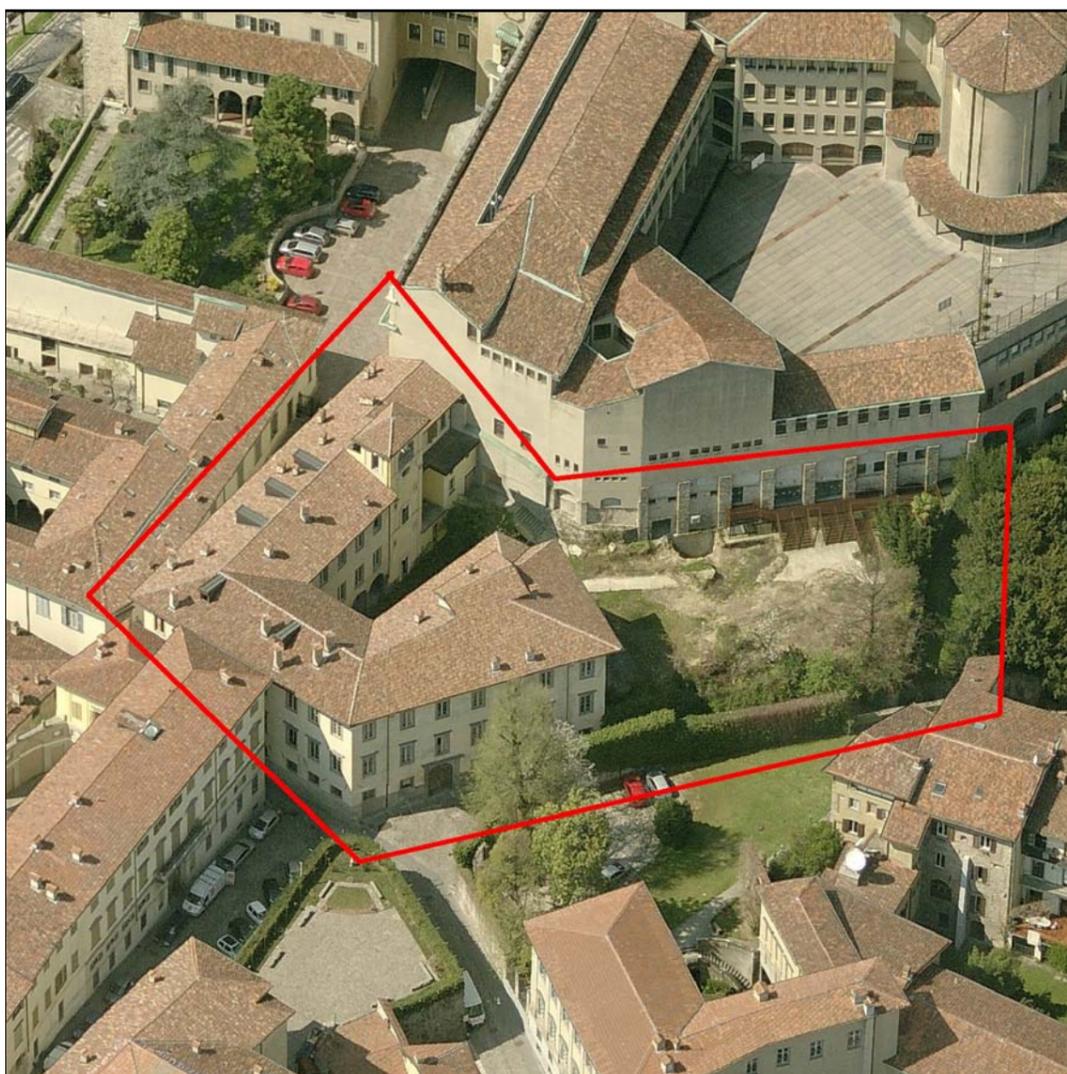


Palazzo Locatelli in via San Salvatore, 12-14



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Palazzo Locatelli in via San Salvatore, 12-14

Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia all'Arch. Carla Di Francesco, con D.P.C.M. del 5 agosto 2004;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il provvedimento ministeriale del 10.10.1910, ex lege 364/1909, con il quale si dichiarava l'importante interesse dell'immobile denominato "Palazzo Locatelli in via S. Salvatore - Bergamo";

VISTO l'art 128 del D.Lgs 42/2004

VISTA la nota della Curia di Bergamo del 11.11.2004;

Ritenuto che l'immobile

denominato PALAZZO LOCATELLI
provincia di BERGAMO
comune di BERGAMO
sito in VIA SAN SALVATORE 12-14
distinto al NCEU-Censuario Bergamo: foglio 37 mapp 839, 2180

come dalla allegata planimetria catastale;

C.so Magenta, 24 - 20123 Milano - Tel. 02 80294.1 - Fax 02 80294.232 - www.lombardia.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

di proprietà della Diocesi di Bergamo, con sede in BERGAMO, p. Duomo 5, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene di natura fabbricato, denominato PALAZZO LOCATELLI, sito in Bergamo, v. San Salvatore 12-14, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, alla Curia di Bergamo.

A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, il 25 LUG. 2005

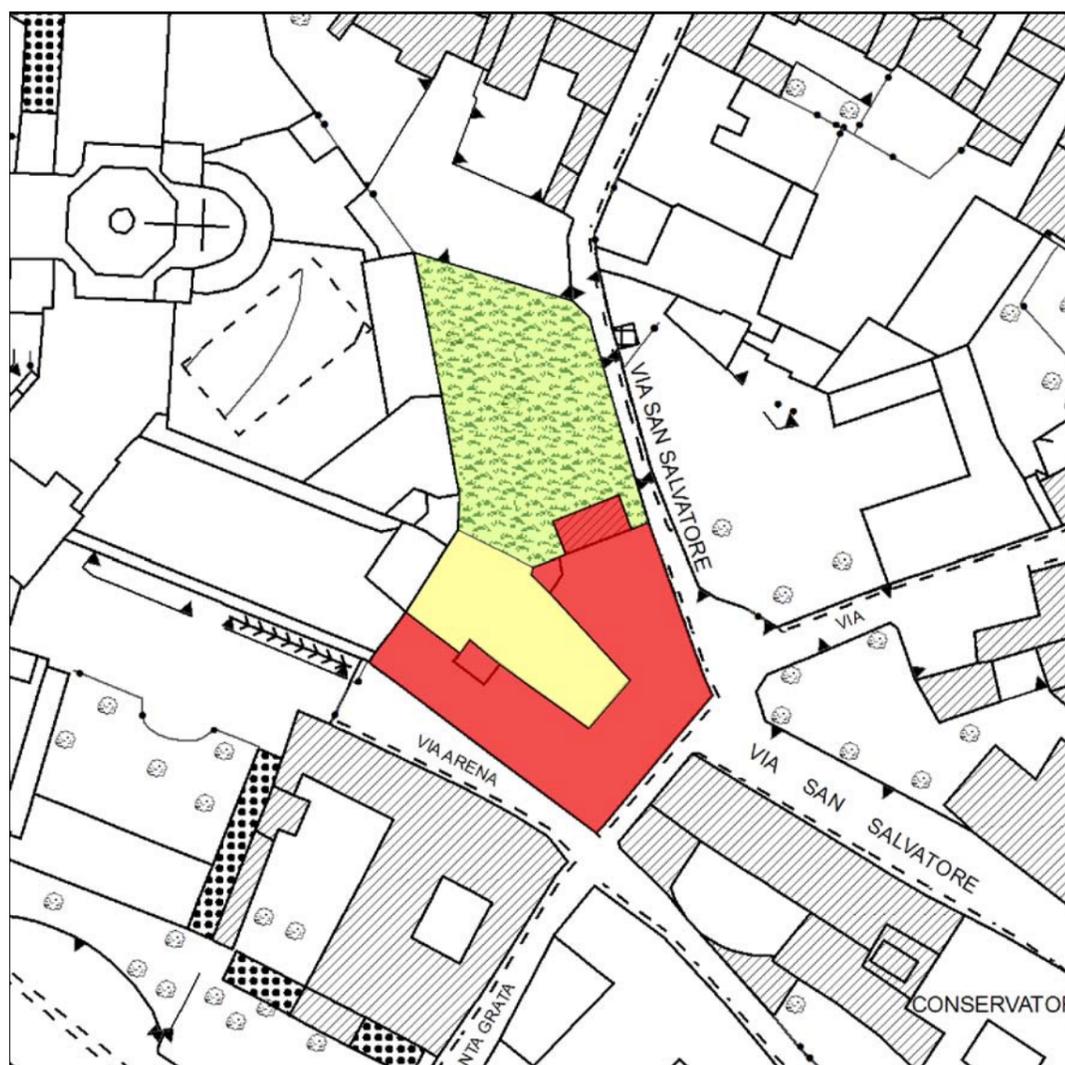
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari		Estratto di mappa catastale	
Proprietà	Diocesi di Bergamo		
Decreto	25/07/2005		
Notifica	21/09/2005		
Dati Catastali			
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)		
Foglio	1, 4 (37)		
Mappale/i	838, 839, 2180 (839, 2180)		

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Palazzo Locatelli in via San Salvatore, 12-14



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

Si tratta di significativo edificio di civile abitazione in cortina, d'angolo fra vie, ubicato nel centro storico di Bergamo, cosiddetta Città Alta, di epoca settecentesca (con preesistenze medievali e trasformazioni nei secoli XIX-XX). È conosciuto col nome di "Palazzo Locatelli" (già Roncalli, poi Quattrini, indi Terzi); l'architettura identificata al mappale 839 costituisce il corpo di fabbrica principale ed è disposto su più piani, mentre il mappale 2180 corrisponde alle pertinenze. Corpo multiplo, pianta a "C", altezza di tre piani più seminterrato. Tetto a padiglione. Cortile interno aperto sul giardino. Fronte su via S. Salvatore: al p.t. alta zoccolatura che percorre tutte le fronti dell'edificio. A livello della strada due aperture rettangolari danno luce a locali interrati. Sopra la zoccolatura, aperture quadrate. Due portali (uno nobile e uno di servizio) danno accesso al palazzo. Al primo ed al secondo piano grandi aperture. Sottogronda con alta cornice. Fronte su via Salvecchio e via Arena: su entrambi i fronti le aperture si ripetono con lo stesso stile e le stesse caratteristiche. Il cortile interno è arricchito su tre lati da un portico con colonne in stile toscano e volte a crociera, decorate con greche a ondine e grandi soli. Il quarto lato è aperto sul giardino che sale dolcemente rispetto al cortile medesimo. Lo scalone è a pianta quadrata con balaustra in pietra. Sul soffitto della tromba delle scale e nelle stanze al primo piano, affreschi di V. Crivelli. Di fattura medievale è il muro che delimita il vasto giardino.¹ La casa che fu nello scorso secolo dei fratelli Locatelli, oriundi di Valle Imagna, il dott. Giuseppe notaio che ebbe molte cariche cittadine e l'avv. Luigi uomo colto, particolarmente dedito a studi e ricerche sulle opere di Torquato Tasso che gli consentirono con frequenti viaggi in Italia e all'estero di raccogliere copiosissimo materiale, di cui fu benemerito donatore alla Biblioteca Civica, fu eretta su nuclei più antichi nel secolo XVIII. Si riscontrano i caratteri nel portale d'ingresso e nelle colonne del portico che recinge il cortile interno. La casa originaria occupava lo spazio fra la via Arena e la via di S. Salvatore prospettando sul crocicchio all'incontro di via S. Salvatore con la via Salvecchio ove nel Medioevo, sul lato di sud, sorgeva il "Porticus Colleorum" (come a planimetria nello scritto del 1876 di Angelo Mazzi dal titolo: "Perelassi", antica denominazione della romana Arena). Si conservano nella casa al primo piano due sale contigue fra loro che hanno il soffitto decorato a stucchi con scomparti racchiusi entro cornici di sagome piane. Nel centro degli scomparti sono modellati motivi ornamentali di fronde e fiori col carattere plastico degli stuccatori ticinesi presenti alla fine del Settecento in città. La composizione decorativa si abbellisce per la presenza nel centro del soffitto delle due sale da due ampi affreschi figurativi di sciolta fattura e di nobile composizione che rivelano la mano di un pittore di doti non comuni. Le indicazioni datemi in posto della presenza in basso del dipinto di tre iniziali susseguite da una data, possono consentire una concreta attribuzione ad un pittore operante in quel tempo a Bergamo. Le iniziali segnate sono le seguenti: "V. O. P. 1790": l'interpretazione può essere valutata conclusiva: "Vicentius Orelli Pinxit 1790". La tecnica dell'affreschista, la conoscenza del disegno, l'abilità prospettica si possono riconoscere nelle altre molte opere che Vincenzo Orelli lasciò in città e provincia. Il padre Giuseppe, pure ottimo pittore, venuto nella nostra città da Locarno verso la metà del Settecento, quando giunsero i Camuzio stuccatori, vi si accasò, assumendo lavori in Bergamo e in vari paesi. Il figlio Vincenzo, nato nella nostra città nel 1755, vi morì poi nel 1813 eseguendo molte opere ad affresco in città nella chiesa di S. Bernardino della via omonima, nella chiesa del monastero Matris Domini, nelle Parrocchiali di Gazzaniga, Serina, Tavernola, Almenno ed assumendo incarichi per ritratti e lavori d'affresco per residenze private. Che poi l'Orelli usasse apporre la firma con iniziali e date nei suoi dipinti, particolarmente in pale d'altare, si può riscontrare nelle trascrizioni che Angelo Pinetti nel suo documentato studio: "Inventario degli oggetti d'arte d'Italia - Prov. di Bergamo", Roma, 1931, fece di firme di questo pittore: alla Madonna di S. Bernardino con le lettere "V. A. O." intrecciate e la data 1797, nella Vergine Addolorata di Gazzaniga con "V. A. O." e infine nella chiesa di Tavernola nel quadro "Comunione di S. M. Maddalena" ove firmò in italiano: "Vinc. Ang. Orelli di Locarno - anno 1798". I due soggetti pittorici realizzati in questi due soffitti su temi esposti al pittore [segue a pagina successiva]

Palazzo Locatelli in via San Salvatore, 12-14

dal committente proprietario dello stabile o da un letterato cittadino, appaiono alquanto complessi e di difficile interpretazione, risultando ispirati a costumi di impostazione settecentesca ed insieme ad elementi di simbolici richiami della mitologia. Di uno si giudicò essere il soggetto di "Teseo che abbandona Arianna sull'isola di Nasso" mentre riposa sotto i drappi di un padiglione. Il secondo affresco penso potrebbe essere interpretato come richiamo a Fetonte figlio del sole e di Climene ed essere espresso nella scena come episodio di Climene che a richiesta del figlio Fetonte desideroso di guidare il carro del Sole (che si travede in alto fra le nubi), gli fa cenno di recarsi dal padre Apollo perché questi acconsenta. (Fetonte, come alla leggenda, cadde poi per inesperienza nella guida dei cavalli nel mare alle foci del Po). Resta però non chiarita la presenza dell'uomo vecchio che, con un'asta a punta infiammata, tocca il giovane steso sulla roccia. Rimarrà costante, come era uso nelle composizioni pittoriche del tempo, l'ispirazione su direttive che richiamassero il diffuso gusto della cultura neoclassica.²

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo. ² Luigi Angelini, "L'arte neoclassica in Bergamo - Palazzi in Città Alta. Casa Locatelli in via S. Salvatore, 12", La Rivista di Bergamo già "Gazzetta di Bergamo", Anno XVI, n. 6, Edizioni della Rotonda, Bergamo, Giugno 1965, pagg. da 7 a 8.

Vincolo n. 242 *CULTURALE*

Palazzo Locatelli in via San Salvatore, 12-14

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Ottobre 2009)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

